

GRECIA Dodecanneso sud

Da Kos a Rodi toccando Nisiros, Tilos, Khalki e Simi. Un mare che profuma d'oriente dove la navigazione è facile e la vita spensierata

Fa proprio un bell'effetto entrare, magari al tramonto dopo una giornata di robusta vela, nel vecchio porto di Rodi. A Mandraki, lì dove sveltava il Colosso, due cervi in bronzo posti su due colonne accolgono ora il navigante proiettandolo in un'atmosfera caotica e cosmopolita che ha poco dell'isola ma molto della Grecia.

Il turismo è ormai sovrano, con tutti i suoi eccessi, nella più grande, fertile e potente isola dell'Egeo orientale, laggiù dove regnarono per due secoli i Cavalieri di San Giovanni, poi detti di Rodi e destinati, dopo l'epico assedio del 1522 da parte di Solimano il Magnifico, a trasferirsi nell'imprendibile Malta. Qui, una volta ripreso il mare, si percepisce subito che il Mediterraneo sa già d'oriente. La costa della Turchia è ben visibile nelle giornate migliori e lì saranno diretti molti dei diportisti e dei charteristi locali. Una buona parte, però, non tralascerà di dirigere su Simi, splendida, con il suo porto anfiteatro dalle case colorate che si inseguono in schiette geometrie lungo la collina.

Più su, la sorprendente Nisiros, l'unico vulcano attivo dell'Egeo. Come tutti i vulcani, è tonda, per cui offre pochi ridossi. Eppure la sua aspra bellezza non potrà mancare nel libro di bordo del Dodecanneso.

Altra isola e altre bellezze, magari nordiche, visto che gli scandinavi prediligono ormai da anni Kos, una delle mete del turismo internazionale. Una buona base nautica, da cui scappare al più presto per dirigere verso gli scogli minori del mare dalle dodici isole.

La piccola baia del monastero di Ay. Emilianos è l'unico ridosso dai Meltemi della zone NW di Simi



Riepilogo: -1 Corsica Ovest (feb. 02) -2 Pontine (mar. 02) -3 Baleari (apr. 02) -4 Costa Azzurra (mag. 02) -5 Arc. Toscano (giu. 02) -6 Egadi (lug. 02) -7 Eolie (ago. 02) -8 Capri e Cilento (set. 02) -9 Tunisia (ott. 02) -10 Sardegna Nord (nov. 02) -11 Malta (dic. 02) -12 Dalmazia Centrale (feb. 03) -13 Turchia Licia (mar. 03) -14 Corsica Est (apr. 03) -15 Ustica (mag. 03) -16 Sardegna Est (giu. 03) -17 Tremiti (lug. 03) -18 Pantelleria (ago. 03) -19 Pelagie (set. 03) -20 Grecia Peloponneso (ott. 03) -21 Grecia Sporadi (nov. 03) -22 Isole Flegree (dic. 03) -23 Sardegna SW (feb. 04) -24 Sardegna NW (mar. 04) -25 Calabria e Stretto di Messina (apr. 04) -26 Dalmazia Sud (mag. 04) -27 Liguria Cinque Terre (giu. 04) -28 Grecia Ioniche Nord (lug. 04) -29 Croazia Quarnero (ago. 04) -30 Toscana Costa Maremmana (set. 04) -31 Grecia Saronico (ott. 04) -32 Grecia Ioniche Sud (dic. 04)

Un servizio esclusivo per gli abbonati a FV: l'archivio di tutti gli itinerari è consultabile su www.farevela.net

A proposito del Dodecanneso, ricorderemo sempre la pignoleria di un locale ufficiale di marina. Questi giudicò che la bandiera di cortesia greca, issata sulla sartia di dritta della nostra imbarcazione, fosse troppo piccola rispetto a quella italiana di armamento. Un salto a uno dei numerosi ship chandler di Mandraki, attracco per il diporto di Rodi, e l'errore fu presto rimediato, con le scuse del comandante. Del resto, l'amore dei greci per la loro *simèa*, la bandiera nazionale con croce e strisce bianche e blu, è noto. La vicinanza dell'imponente costa turca da queste isole orientali (con relativa dominazione), aveva acceso per secoli il nazionalismo, poi alimentato da altre occupazioni, tra cui i 40 anni di quella italiana, durata dal 1912 alla Seconda Guerra Mondiale. In verità queste isole - dodici, secondo la traslitterazione del toponimo, *dodeca nisos*, ma in realtà molte di più - sono greche nella loro essenza ben più di quanto lo sia la data di appartenenza politica, iniziata solamente dal 1947. Scoperte ormai da anni dalla navigazione da diporto e dal charter, prima privato e poi organizzato in solide flotte, le isole di questo arcipelago sono una delle mete classiche delle vacanze a vela. Facile intuirne la ragione. Due isole maggiori, ovvero Kos e Rodi, ospitano aeroporti internazionali di facile accesso con marina altrettanto sicuri. Nuovissimo quello di Kos, un po' più vetusto quello di Rodi (Mandraki). Un vento predominante dai quadranti settentrionali da giugno a settembre - il classico Meltemi che qui soffia da WNW seguendo immancabilmente la costa turca - che favorisce la navigazione da nord a sud, con possibilità in alcuni casi di one way. L'ampia possibilità di ridossi nelle isole principali. La possibilità di alternare, con la dovuta attenzione alle procedure di ingresso e di uscita, le isole greche con la costa turca, soprattutto nelle penisole di Datca e Karaburun, i due bracci di Anatolia che avvolgono Simi in un abbraccio a volte un po' inquietante ma denso di sorprese. La storica rivalità tra Grecia e Turchia,

che in passato aveva portato a controversie militari anche per piccoli scogli dalle parti di Kos, si è decisamente attenuata negli ultimi anni e, con yacht privati, è sufficiente osservare le procedure di cambio di bandiera di cortesia, ricordandosi però di restare nell'ambito di validità dei rispettivi transit log. In caso di charter, invece, si è soggetti a una tassa di entrata in caso di sconfinamento territoriale, per cui è consigliabile noleggiare da una base greca per navigare in Grecia e da una turca per navigare in Turchia. Gli isolotti minori tra Kos e Rodi offrono, poi, una serie di sorprese, soprattutto il vulcano di Nisiros e la piccola Khalki. Chi ha navigato in Egeo a cavallo degli Anni Ottanta e Novanta non può che essere passato da Mandraki. Il porto di Rodi, con i suoi due cervi all'entrata, era un po' il caotico avamposto del turismo nautico nel Mediterraneo orientale. Chiunque faceva charter in proprio, cercava un imbarco per la costa turca, progettava sogni di lunghe navigazioni, per ora nel mar d'oriente ma poi proiettate oltre Gibilterra. L'atmosfera, un po' hippy un po' caotica, aveva molto di greco e altrettanto di cosmopolita: molti gli italiani, apostrofati dai locali con il classico e un po' scontato "italiani-greci, una faccia una razza", poi inglesi, tedeschi, australiani, francesi. C'era un po' di tutto. Poi il trionfo del turismo di massa ha trasformato Rodi, soprattutto nella sua parte nord, in un caos dove ragazzi inglesi - ma non gli yachtmen - e scandinavi tirano tardi tra una sbornia e l'altra. Resta, comunque, uno dei due porti migliori d'imbarco della zona. L'aeroporto, come del resto a Kos, è a due passi e le rotte possibili molte. Avendo già trattato della costa della Licia Turca in un precedente itinerario (marzo 2003), divideremo ora il Dodecanneso in due parti, separate geograficamente dalla mole rettilinea dell'isola di Kos: questo mese tratteremo la parte meridionale, con l'isola di Ippocrate, Nisiros, Khalki, Tilos, Simi e la stessa Rodi. Più avanti navigheremo verso nord, con Kalimnos, Leros, Lipsos, Patmos e il Dodecanneso minore. La splendida Castellorizo, isolata com'è (beata lei) a 70 miglia a levante di



Rodi, vista su Mandraki dal forte di San Nicola. **A sinistra:** la baia di Panormitis, a Simi. **Pagina a lato:** ancoraggio a Thessalona, Simi

Da Kos a Nisiros e Tilos

Diciamolo subito. Per chi va per mare, **Kos** è un posto da cui fuggire al più presto. Svenduta al turismo di massa, come capita purtroppo a volte in Grecia, preda di torme di giovani che passano il tempo tra discoteche e spiagge, rumorose. Insomma, nulla più che un'ottima base, dal clima piacevolissimo, per iniziare una crociera. Tutto ciò che seguirà sarà inevitabilmente migliore e più apprezzato. Peccato, perchè questa è stata

Rodi, è già entrata nell'itinerario dedicato alla Turchia. L'essenza stessa del Mediterraneo è laggiù, tutta da scoprire, per cui anche in questa sede vi consigliamo di raggiungerla, ovviamente a vela. Per evitare il caldo eccessivo e il Meltemi più intenso, il periodo migliore per una visita è la tarda primavera. L'arrivo a Kos in aereo da Atene è comodo. La base sarà nel nuovissimo Kos Marina, una struttura da 250 posti barca dalle tariffe assai convenienti rispetto alle medie italiane, oppure nel classico porto di forma circolare, dominato a levante dal castello e su cui si affacciano bar e locali notturni rumorosissimi. Ampia la possibilità di far cambusa. Kos è ovviamente, insieme a Simi e a Rodi, anche porto d'entrata in Grecia per chi proviene dalla Turchia.

in età classica una delle isole più potenti dell'Egeo. Patria di Ippocrate, il fondatore della moderna medicina, e rivale di Rodi nei traffici commerciali con l'oriente. Suddivisa tra una parte meridionale montuosa e brulla e una settentrionale fertile, ricoperta di fiori e ricca di spiagge, Kos produceva la migliore seta della Grecia. Una delizia per il tatto e una ricchezza per i traffici. Anche oggi il porto storico di Kos occupa lo spazio di 2.300 anni fa, in un'insenatura naturale di forma circolare. Si ormeggia con ancora propria in 4-5 metri d'acqua alla banchina del lato est. Il carburante arriva con una piccola autocisterna. Sul lato opposto sostano barche da charter, da pesca e per turisti. Alternativa è il nuovo **Kos Marina**, situato a meno di un miglio a SE (1) del porto. Inaugu-



rato nel 2001 ha fondali di 3-6 metri e tutti i servizi del caso, travel lift compreso. Il distributore di carburante è in banchina.

La costa di Kos non ha particolari attrattive, se si esclude la penisola meridionale, rocciosa, che culmina in **Capo Krikellos** (prestare attenzione alle forti raffiche che precipitano dalle alture nel lato sottovento in caso di Meltemi). Sul lato interno nasconde l'approdo di **Ormos Kamares (2)**, ben protetto dal Meltemi. Si dà fondo in 5 metri su sabbia e alghe con poppa al basso moletto. Questo ridosso è utilizzato come sosta temporanea da chi compie la traversata dell'Egeo con destinazione Dodecanesso dal Pireo e dalle Cicladi settentrionali. Da qui, infatti, il Meltemi spinge facilmente verso SE, ovvero verso Nisiros e Rodi.

La costa settentrionale di Kos è priva di attrattive nautiche e comunque aperta al vento dominante. Unico rifugio è il porticciolo di **Mastikhari**, che ha qualche problema d'insabbiamento ma anche un robusto frangiflutti che protegge dal NW.

Lasciata senza rimpianti Kos, si fa prua verso **Nisiros** e le isolette minori che la cingono dal lato nord ovest: Yiali, Periousa, Pakhia e Kandilhoua. Queste sono sempre state utilizzate come cave a cielo aperto. A **Yiali** vi è uno scivolo per il carico di materiale estrattivo. La zona, quindi, è raramente frequentata dai diportisti. Ridosso dal Meltemi e tranquillità si possono trovare nella cala a est di Yiali in 5 metri su sabbia (3), prestando attenzione a due secche, la prima posta circa 300 metri a sud dell'isolotto di Ay Antonios (fanale, 2 sec, 4 miglia), situato sulla destra dell'insenatura, la seconda (4) posta a circa mezzo miglio per 200° del-



la punta meridionale dell'isolotto. Altra sosta temporanea è possibile nel seno (5) sulla costa orientale di **Periousa**.

Come tutte le isole vulcaniche, almeno finché queste non esplodono in apocalittiche eruzioni (vedi Santorini-Thira), **Nisiros** è rotonda, irrimediabilmente circolare. Con pochi approdi sicuri, quindi, e un aspetto a prima vista poco invitante. Invece uno scalo di una giornata in quest'isola di quasi cinque miglia di diametro, deve essere inserito nel libro di bordo di questa crociera. All'interno si trova una caldera (6) ancora attiva, con fumarole e ribollire di fanghi, in passato usati anche a scopi termali. A differenza di Kos, Nisiros è autentica: un piacevole scalo dove il paese di **Mandraki** e il porticciolo di Palon offrono ancora quiete, relax, taverne semplici tra angoli ombrosi e tutto quanto fa Grecia classica. A **Porto Palon**, chi pesca meno di 2,5 m può dar fondo in 3 metri su fango con poppa alla banchina di ponente, dopo aver ben arrotondato il Capo Ammodes, che si protende per un centinaio di metri in mare con una secca. Il porticciolo è ben ridossato dal Meltemi, che solleva una leggera risacca solo nei periodi di maggior intensità. A Palon si può affittare un motorino per visitare il cratere, distante circa 5 chilometri. Il viaggio ci trasporta in una dimensione antica, ben nota a chi conosce i vulcani della Sicilia, dove il tempo pare essersi fermato all'alba del Mediterraneo. Da lì si può proseguire per il piccolo villaggio di Nikia, posto al centro dell'isola in posizione indimenticabile.

Poco a ponente di Palon, sorge Mandraki, l'altro approdo e centro abi-



Alba sul porto-anfiteatro di Simi
A sinistra: una chiesetta a Mandraki di Nisiros. Pagina a sinistra: una turista sull'orlo della caldera del vulcano ancora attivo di Nisiros (nel riquadro fanghi in ebollizione)

tato maggiore di Nisiros. Si ormeggia all'inglese o con poppa in banchina (fondale 5 metri) al lato sottovento del molo, prestando attenzione alla risacca provocata, durante le ore diurne, dal continuo andirivieni di traghetti turistici da

Kos. Bello anche il castello che domina la baia. Il tutto senza la frenesia di bar, distoteche e riti modaioli in voga a Kos o a Rodi. Un'isola autentica, dove persino le decorazioni quasi barocche delle chiese e delle abitazioni invitano a curiosare in passeggiate dai ritmi lentissimi. La costa sottovento di Nisiros non offre approdi sicuri, per cui si può proseguire direttamente verso l'altrettanto sconosciuta Tilos.

Neanche in agosto riuscite a trovare ressa a **Tilos**, l'antica Episcopi. Capre, quelle sì, visto che l'animale è considerato la vera ricchezza dell'isola. Anche a Tilos i ritmi sono autenticamente greci. Nulla di turistico. La costa è assai frastagliata, con possibilità di ancoraggi giornalieri nella costa sud, ridossata dal Meltemi, e allo scalo principale di **Livadia** (fondale 2-5 metri), dove però viene segnalata risacca. Possibilità di rifornimento d'acqua alla banchina di cemento. Carburante con taniche al distributore all'interno dell'isola. Una passeggiata consente di godere dei suggestivi panorami sulla costa occidentale, quella aperta al vento dominante, dagli oltre 600 metri del Monte del Profeta Elia. Visibile anche l'isolotto di **Gaidaros**, prospiciente la punta settentrionale dell'isola, su cui sorge il più importante faro della zona (2 lampi di 16 sec, 10 miglia). Ancoraggio (7) è possibile nell'ampia **Baia Megalo** (in 8-10 metri d'acqua) e nella cala (8) a ponente di Capo Trakhilo (10 metri il fondale sostenibile). Lasciata Tilos, prima di dirigere su Simi, vale la pena prolungare la rotta verso SE verso il mini arcipelago di Khalki e Alimia, perle nascoste che anticipano a ponente la mole maestosa di Rodi. Dalle baie meridionali di Tilos in 14 miglia, cioè due ore di piacevole andatura al lasco, si è Khalki. E ce lo ricorderemo a lungo.

Verso Rodi e Simi

Già il porto di **Emborios**, uno dei due scali di **Khalki** (l'altro è Potamos, immediatamente a ovest) ripaga della deviazione. Una serie di cassette neoclassiche, eredità dell'epoca della pesca delle spugne, abbraccia il porticciolo (9). Si dà fondo in 7-10 metri su sabbia e roccia, con poppa alla banchina (tranne all'arrivo del traghetto) oppure si resta alla ruota in 10 metri d'acqua (vi sono alcuni gavittelli). L'atmosfera, tranne negli orari dei traghetti turistici da Rodi, è tranquilla. Possibilità di rifornimento d'acqua, ma occorre insistere. Belle anche le passeggiate tra le alture dell'interno. Sull'isolotto di **Nisaki** un fanale con settori rossi (6 sec, 8 miglia, rossi 6 miglia) segnala i pericoli degli scogli minori (Kolphano, Prasouli, Nipouri) per chi giunge da levante. Attraversato in giornata il canale si giunge ad **Alimia**, una vera isola deserta a due passi da Rodi. **Ormos Alimia**, ampia baia con fondali degradanti su sabbia fino a 5 m nel lato E e 8-10 nel seno S (10), è l'ancoraggio più bello, sicuro e isolato di questa parte del Dodecaneso. Una cospicua chiesetta bianca, posta sul lato SE, invita alla permanenza, a lunghi bagni in un'acqua blu cobalto. Durante l'occupazione italiana, fu utilizzata come base per la Marina. Oggi è un'oasi di pace a due passi dal caos di Rodi. Lo stile delle casette di Khalki, tornerà, moltiplicato all'ennesima potenza, a **Simi**, gioiello del Dodecaneso scoperto ormai da anni proprio dal turismo nautico. Qui prosperò per decenni una marineria di capitani e maestri d'ascia che fornì prima le navi ai cavalieri di Rodi e poi battelli ai pescatori di spugne che rivaleggiarono con i colleghi-rivali di Kalimnos. Da qui la ricchezza di una borghesia mercantile che costruì le belle case arrampicate ad anfiteatro per tutti i costoni che circondano il porto naturale. Policrome, con architravi rifiniti e ricchi, le case di Simi accolgono inevitabilmente i naviganti che doppiano **Ak Koutsoumba** (fanale 3 sec, 5 miglia) provenienti da Rodi. A S dell'isolotto di **Seskli** (possibilità di ancoraggio per un bagno nel seno (11) sul suo lato sud) sorge il faro di Koundouris (3 lam in 15 sec, 15 miglia). L'ormeggio con poppa in banchina non è agevole, a causa dei grandi fondali del fiordo-porto che degradano rapidamente fino a 15-20 metri su fango e roccia. Occorre, quindi, filare tutto la catena a disposizione. Nel primo tratto di banchina, subito dopo l'alta e cospicua torre dell'orologio, ormeggiano i traghetti, più avanti inizia il tratto riservato al diporto. La meta è però ambita e occorrerà, in alta stagione, arrivare per tempo in porto, per non ritrovarsi a dover calare ancora in 18-20 metri d'acqua. I ristoranti migliori, con vasche di aragoste e i prelibati gamberetti del luogo, si trovano a ridosso del ponticello che collega le due parti del paese. Per l'acqua c'è un addetto in banchina, il carburante è difficilmente reperibile. Simi è isola assai frastagliata, con un'ampia possibilità di ancoraggi. Il più celebre e frequentato è **Panormitis**, sicura baia circolare ridossata da tutti i venti situata appena a NW della punta meridionale dell'isola. Si dà fondo in 3-6 m su fango e alghe. Tutto il lato orientale di Simi presenta ancoraggi giornalieri ridossati dal Meltemi: Pethi (12), il più sicuro, con fondale di 5 m alla fine di un lungo fiordo, Thessalona, Nanou, Marathouda e Faneromeni). Assai suggestivo è l'ancoraggio di **Ay. Emilianos**, con ancora in 5 m su sabbia e un cavo a terra, dove un piccolo e delizioso monastero invita alla sosta e alla meditazione. Il periplo di Simi termina con lo stretto (90 metri), ma praticabile (4 m il fondale, evitare solo in caso di forte Meltemi) passaggio (13) dell'isolotto di **Nimos**. È ora di puntare verso **Rodi**, dove i cervi, i mulini e il concitato andirivieni di ogni mezzo nautico del porto di Mandraki, ci accoglieranno a fine crociera, magari dopo un salto nella sempre bella Baia di **Lindos** (si ancora al centro, (14) in 5-8 m su sabbia) per perdersi tra le stradine dell'antichissimo castello.



Simi, l'ingresso del porto



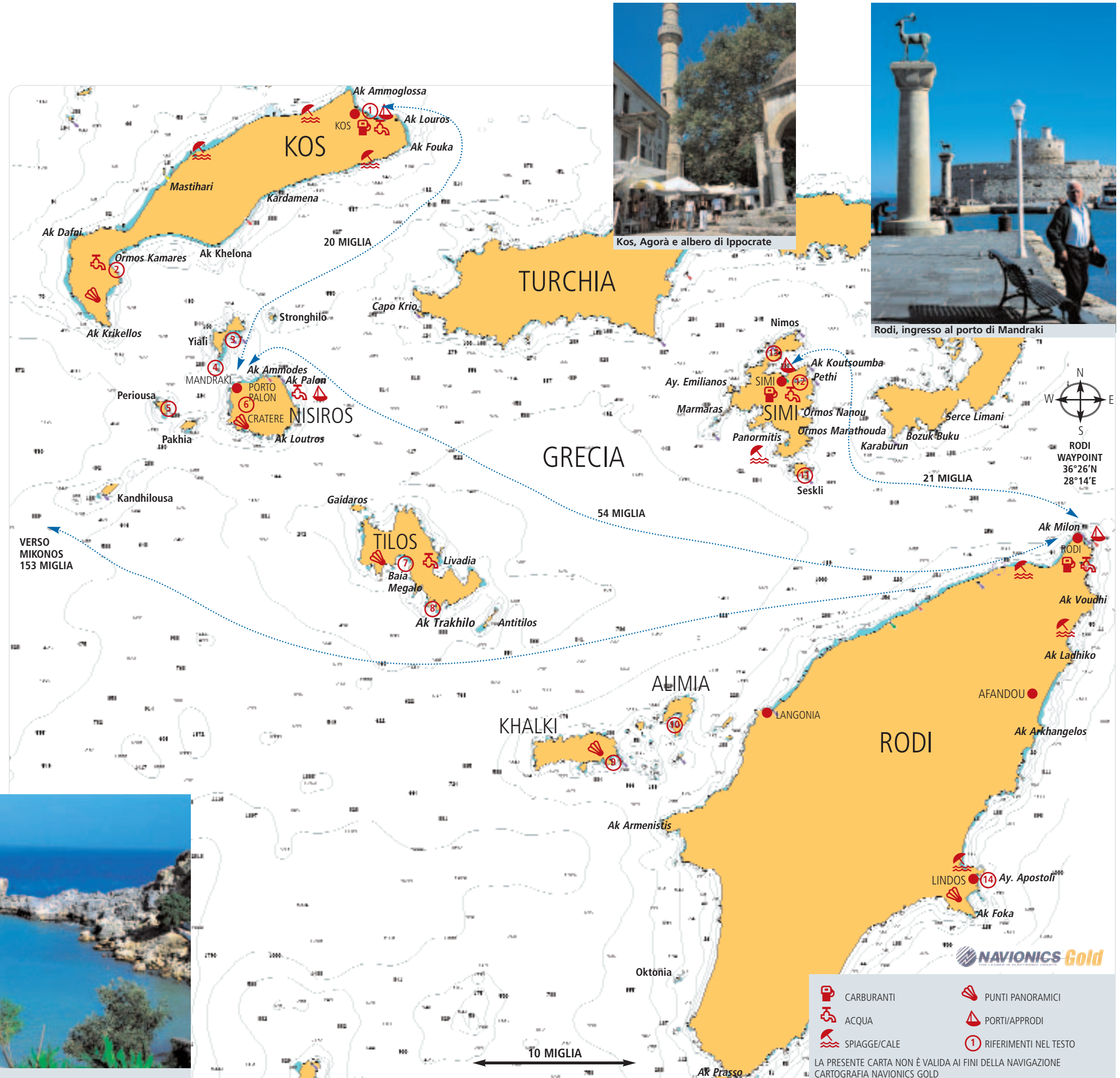
Nisiros, porto Mandraki



Simi, Baia Nanou



Lindos, vista dalla Chiesa di San Paolo





Bibliografia essenziale

Guida ai mari di Grecia
(Jacques Angles - Zanichelli
La Libreria del Mare)
Grecia, porti e approdi
(Rod Heikell - Imray Laurie
Il Frangente)
Magico Egeo
(Alfredo Giacon - Mursia)

Cartografia essenziale

G35 Imray Tetra
(Kos to Rodhos) 1:190.000
BA 1055 (Rodhes Channel and
Gokova Korfezi) 1:150.000
BA 1532 (Dodecanneso Sud
piani) 1:5.000/1:10.000
BA 1667 (Rhodes) 1:98.400
*Nelle imbarcazioni da charter si
trovano sempre le carte della
serie Imray Tetra. Plastificate.
Contengono spesso i piani
1:25.000 dei principali porticcioli.
In generale, però, la cartografia
nautica in dettaglio in Grecia
è insufficiente ed è consigliabile
prestare molta attenzione ai
portolani e alle personali osser-
vazioni visive.*

Bollettini meteo

Avviso sul Canale 16 Vhf alle
06:00, 10:00, 16:00, 22:00 UTC
(+2 in Grecia) di un bollettino in
greco e in inglese trasmesso poi
su vari canali dalle stazioni co-
stiere. In generale, i bollettini
greci non sono molto affidabili,
per cui è consigliabile ricorrere,
se si può, a Internet. Rodi Radio
(chiamare Hellas Radio) trasmet-
te sui canali 01-16-63.

Meteorologia

Da giugno a settembre prevale
su tutto il Meltemi. Nel settore
di Rodi soffia da WNW, con ten-
denza a W, nello stretto tra
Rodi e Simi. Il moto ondoso
maggiore si ha tra Astipalea e
Karpathos. A Rodi l'WNW ha
frequenze statistiche (ore 14:00)
addirittura dell'81% (giugno),

71% (luglio), 83% (agosto),
78% (settembre). L'intensità
nella zona va da 4 a 5 Beaufort,
con rare punte a 7, specialmen-
te nei canali, per periodi che
possono andare da 5 a 10 giorni
consecutivi. Sottocosta il vento
segue comunque il profilo della
Turchia. In inverno prevale il S-
SE. Ciò comporta la necessità di
programmare crociere con rotta
da nord a sud. Il periodo miglio-
re resta la primavera.

Turismo e servizi

Lingua Greco, chi si occupa di
turismo parla sempre inglese
Aeroporto Kos e Rodi. Voli da
Roma e Milano con cambio
ad Atene. Diffidare dei voli
in tarda serata della Olympic,
che possono essere cancellati
senza preavviso.
**Ente Nazionale Ellenico per
il turismo** 06 4744301- Roma
Porti d'entrata nella zona Kos,
Simi, Rodi.
*Quale membro dell'Unione
Europea, la Grecia consente l'in-
gresso nelle sue acque di imbar-
cazioni battenti bandiera di un
altro stato dell'UE, e quindi
anche dall'Italia, senza espletare
alcuna formalità.*
www.ente-turismoellenico.com

Charter

Mondovela Srl Tel. 02 4819071
Equinox Tel. 011 8185211
Motorvela Tel. 0431 53301
Bluenose Tel. 080 5538808
Feram Tel. 02 76008844
Arawak Tel. 040 304956
*Il presente servizio è stato rea-
lizzato utilizzando un'imbarca-
zione Baltic 47.*

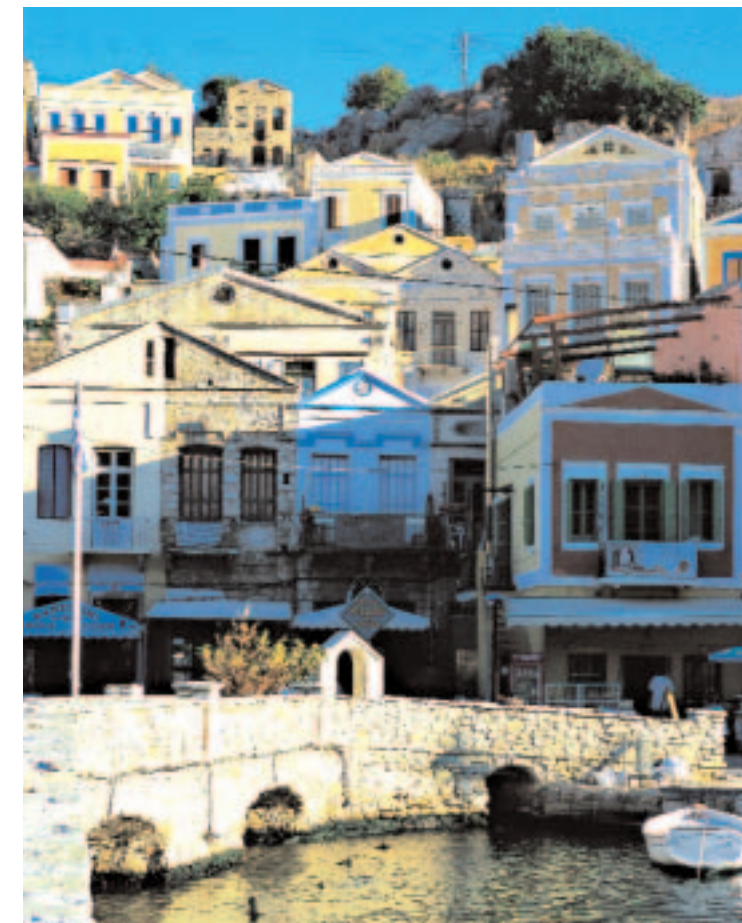
Distanze fondamentali

Mikonos-Rodi 153 miglia
Rodi-Simi 21 miglia
Rodi-Castellorizo 70 miglia
Kos-Nisiros 20 miglia
Nisiros-Rodi 54 miglia

Dall'alto: Porto Palon a Nisiros, l'ancoraggio migliore dell'isola.
L'imponente forte di San Nicola, a Rodi. Fumarore nel vulcano di Nisiros.
Un pescatore nella Baia di Thessalona, sulla costa orientale di Simi



Uno scorcio del Monastero dell'Arcangelo Michele, a Panormitis di Simi



A caccia di aragoste (in cucina)

Intorno al ponticello che vedete in questa foto, situato nell'angolo in
fondo a destra del porto, ci sono le migliori taverne di Simi, specializ-
zate in aragoste, tenute vive in vasche direttamente adagate in mare.
Altra specialità dell'isola sono i tipici gamberetti, cucinati nei modi più
diversi. In generale in queste isole occorre diffidare dei locali riservati
ai turisti e addentrarsi tra i vicoli per scoprire le taverne migliori.
A Nisiros e Khalki, invece, la qualità del pesce è sempre ottima.

PORTI	TELEFONO prefisso 0030	POSTI BARCA	LUNGH. MAX	FONDALI (m.)	NOTE
KOS MARINA Kos	22420 57500 (vhf 77)	250	50	3-6	Marina privato. Acqua, energia elettrica, carburante, servizi, gru alaggio, travel lift, parcheggio barche a terra, scivolo, rifornimenti, officine, meccanico, ristoranti.
PORTO DI KOS Kos	22420 26594 (vhf 16)	50	25	3-5	Porto. Acqua, carburante con autobotte, servizi, gru alaggio, ristorante, rifornimenti, officine, meccanico. Porto d'ingresso in Grecia.
KARDAMENA Kos	22420 26594 (vhf -)	10	15	2-3	Porticciolo quasi sempre occupato da barche da pesca e turistiche. Acqua, ristoranti, provviste in paese.
PORTO PALON Nisiros	22420 31222 (vhf 16)	20	15	2-3	Porto comunale. Acqua, provviste, ristoranti.
MANDRAKI Nisiros	22420 31222 (vhf 16)	10	20	5	Molo banchinato di attracco. Prowiste, ristoranti. Autorità portuale.
SIMI Simi	22410 71205 (vhf 12)	40	50	3-5	Porticciolo. Acqua, carburante con autobotte, rifornimenti, ghiaccio, ristoranti. Meccanico, un piccolo cantiere con gru alaggio. Autorità portuale. Porto d'ingresso in Grecia.
MANDRAKI Rodi	22410 22220 (vhf 12)	60	30	4-5	Porto comunale. Acqua, carburante con autobotte, rifornimenti, meccanico, officine, ristoranti. Cantiere a Limin Akandia con gru alaggio e travel lift. Porto d'ingresso.
MARINA DI RODI Rodi	22410 22927 (vhf -)	300	30	?	Marina privato in fase di ultimazione. Sono ultimate le dighe e posizionati i pontili. Alcune imbarcazioni lo utilizzano. Contattare: rhodes@a1yachting.com